

Al via l'Erasmus italiano, borse di studio per 10 mila studenti A Didacata i progetti degli atenei che sono già partiti

DI EMANUELA MICUCCI

È in dirittura d'arrivo il decreto del ministero dell'università che ripartisce le risorse per il nuovo Erasmus italiano: obiettivo favorire la mobilità interna di 10 mila studenti. Intanto le prime esperienze di mobilità tra studenti sono già in corso in 5 atenei: l'università di Bergamo e di Reggio Calabria, l'Orientale di Napoli, l'Università della Basilicata e l'ateneo di Firenze.

Di questi primi percorsi e dei modelli per progettare azioni sperimentali che permetteranno agli studenti universitari di frequentare parte del percorso formativo in un altro ateneo in Italia con pieno riconoscimento dei crediti si discuterà, giovedì mattina, nel corso della tavola rotonda sull'Erasmus italiano promossa da Mur e Crui a Fiera Didacata Italia, l'appuntamento fieristico dedicato all'innovazione nel mondo della scuola in programma dal 20 al 22 marzo nella Fortezza da Basso a Firenze. Un'edizione di Didacata che quest'anno vedrà, per la prima volta, tra i protagoni-

sti proprio le università italiane con la presenza in fiera e un programma scientifico dedicato (www.fieradidacata.indire.it). Grazie a un fondo ad hoc di 10 milioni di euro, istituito dalla legge di Bilancio 2024, l'Erasmus italiano mira alla promozione degli scambi di studenti tra diversi atenei all'interno dei confini nazionali sul modello del più noto e longevo dei programmi finanziati dall'Unione europea nell'ambito della mobilità giovanile all'estero.

Il fondo per l'Erasmus italiano, infatti, ha una dotazione di 3 milioni di euro per il 2024 e 7 milioni di euro per il 2025 per finanziare l'erogazione di borse di studio in favore degli studenti iscritti a corsi di laurea o di laurea magistrale che partecipano a programmi di mobilità sulla base di convenzioni stipulate tra gli atenei in Italia.

L'importo annuo della borsa di studio per ciascuno studente dovrebbe essere pari a circa 1.000 euro e dovrebbero poterne beneficiare circa 3.000 studenti nel 2024 e 7.000 nel 2025, raggiungendo quin-

di il numero complessivo di 10.000 studenti universitari.

Intanto alcuni atenei già si sono mossi in autonomia e con fondi propri. Il primo progetto pilota lo hanno realizzato le università degli studi di Bergamo e la Mediterranea di Reggio Calabria per gli studenti del corso di laurea in scienze della formazione primaria. Alla luce dell'esperienza maturata, **Adolfo Scotto Di Luzio**, presidente della Commissione Erasmus Italia dell'Università di Bergamo e professore ordinario di storia della pedagogia presso l'ateneo, dice: «Siamo partiti con Formazione primaria perché si tratta di studi quasi completamente definiti dal Mm visto che sono abilitanti all'insegnamento e non vi sono problemi dunque di corrispondenza».

La convenzione tra gli atenei deve verificare infatti che i piani di studio delle singole università siano allineati così che vengano riconosciuti gli esami sostenuti e i crediti Cfu maturati dagli studenti in Erasmus italiano.

© Riproduzione riservata

